

## **Beni del patrimonio pubblico concessi ad enti del terzo settore**

---

È stato pubblicato online, sul sito dell'Agenzia del demanio, l'avviso relativo al primo bando di concessione, a canone agevolato, di immobili compresi nel patrimonio per enti del Terzo settore. Si tratta di beni presenti esclusivamente in Veneto (l'ex Casello Roccolo, l'ex Casello Ronchi e la Stazione Sottocastello a Pieve di Cadore, in provincia di Belluno; la Villa Rodella a Cinto Euganeo, in provincia di Padova e il Villino Rossi a Schio, in provincia di Vicenza) ma a breve, sono previsti nuovi bandi su scala nazionale.

### ***L'obiettivo della concessione***

L'obiettivo è realizzare interventi di rigenerazione del patrimonio pubblico di valore culturale, identitario e di pregio paesaggistico, per la valorizzazione economica, sociale e culturale.

La sperimentazione della concessione agevolata potrà avere una durata che va dai 6 anni fino a un massimo di 50 anni. Si tratta di un nuovo strumento, accanto a quelli già consolidati della concessione/locazione di valorizzazione e della concessione/locazione in uso gratuito, introdotto dal Codice del Terzo settore.

### ***Chi potrà partecipare al bando?***

Esclusivamente gli enti iscritti nel registro unico nazionale del terzo settore che svolgono una delle seguenti attività di interesse generale:

- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

### ***Entro quando presentare la domanda?***

Per partecipare c'è tempo fino alle 12 del prossimo 11 dicembre 2023. Le proposte progettuali dovranno contenere un'offerta tecnica, i cui elementi qualitativi di valutazione saranno tre

1 - ipotesi di recupero e riuso

2 - ritorno per il territorio

3 - sostenibilità ambientale ed efficienza energetica,

e un'offerta economica-temporale, i cui elementi quantitativi saranno canone e durata. In particolare, il canone non potrà essere inferiore a quello annuo minimo ricognitorio, pari a 235 euro.

Dal canone di concessione proposto potranno essere detratte le spese sostenute dal concessionario per gli interventi di recupero.

Arsea Comunica n. 112 del 9/07/2023

*Lo staff di Arsea*